



**Per i popoli indigeni,
per la natura, per tutta
l'umanità**

Business not usual

Cambio di rotta di alcune aziende a favore degli Hongana Manyawa incontattati

Dopo aver appreso del rischio di genocidio se l'estrazione di nichel nel territorio degli Hongana Manyawa incontattati nell'isola indonesiana di Halmahera dovesse continuare, alcune grandi aziende hanno cambiato rotta. Gli Hongana Manyawa incontattati – un gruppo di circa 500 persone che vivono nella loro foresta pluviale e rifiutano il contatto – abitano sopra il più grande giacimento di nichel conosciuto al mondo: la corsa per estrarlo e utilizzarlo nella produzione di batterie per auto elettriche è già cominciata.

A seguito delle intense pressioni di Survival International e delle decine di migliaia di lettere ed e-mail inviate a diverse aziende per fermare il genocidio degli Hongana Manyawa:

- In giugno, il gigante chimico tedesco **BASF** si è ritirato da un progetto da 2,6 miliardi di dollari ideato per la lavorazione del nichel di Halmahera, in un'area pericolosamente vicina al territorio degli Hongana Manyawa. Il Sonic Bay Project avrebbe dovuto raffinare 67.000 tonnellate di nichel e 7.500 tonnellate di cobalto ogni anno, incentivando ulteriormente l'estrazione mineraria nell'isola e gli investimenti stranieri.
- Nel suo ultimo Impact Report, **Tesla** ha evidenziato il problema e ha affermato che la compagnia "ha avuto contatti con ONG, governo e fornitori per valutare la necessità di stabilire un'area interdetta alle attività minerarie [no-go zone] per proteggere i diritti umani e indigeni, in particolare quelli delle comunità incontattate".
- Nel suo Integrated Sustainability and Financial Report del 2024, **Ford** ha chiesto ai suoi fornitori di ottenere il "Consenso libero, previo e informato (FPIC)" dei popoli indigeni, un consenso "libero da manipolazioni, coercizioni e intimidazioni esterne", aggiungendo: anche che "un processo FPIC non può essere intrapreso in situazioni in cui i popoli indigeni o tribali vivono in isolamento volontario".

Tuttavia, non tutte le case automobilistiche hanno reagito di fronte al pericolo di un genocidio. **BMW, Stellantis e Volkswagen** hanno legami con il mercato indonesiano del nichel, Stellantis e Volkswagen hanno firmato un Memorandum of Understanding con **Eramet**, la compagnia mineraria francese che gestisce le attività minerarie della Weda Bay Nichel, e – a dispetto delle affermazioni fatte nei loro rapporti – Ford e Tesla non hanno ancora adottato policy formali che le impegnino a non acquistare materiali dai territori di popoli incontattati.

- Le concessioni minerarie si estendono su quasi la metà del territorio degli Hongana Manyawa incontattati – sebbene le attività minerarie nei territori dei popoli incontattati violino la legge internazionale poiché non può essere ottenuto il loro Consenso libero, previo e informato (FPIC).
- La **Weda Bay Nichel (WBN)** – un'iniziativa imprenditoriale congiunta cinese, francese e indonesiana – ha concessioni che si sovrappongono al territorio degli Hongana Manyawa per l'84%: è la percentuale più alta tra tutte le società che estraggono ad Halmahera.

Leggi il comunicato stampa di Survival "[La domanda di auto elettriche alimenta la distruzione di un popolo incontattato](#)" e il rapporto di approfondimento "[Driven to the edge: How the demand for electric cars is destroying uncontacted Indigenous people's lives and lands in Indonesia](#)".